

ALL'OVAL DUE GIORNI SULL'INNOVAZIONE

L'aerospazio vale 4 miliardi E ora si affida alle start-up

Il Politecnico alza la quota di volo, l'Università va a caccia di detriti

Un giorno i voli di linea saranno a velocità ancora più elevate a quote più alte, per distribuire meglio il traffico che è costantemente in aumento. Un futuro prossimo che si inizia a programmare grazie anche a un velivolo ad alta velocità con un sistema di propulsione innovativo progettato dal Politecnico di Torino che si chiama H2020 Stratofly. E' solo uno dei brevetti che verrà presentato oggi e domani alla settima edizione di **Aerospace & Defense Meetings**, la business convention internazionale per l'industria aerospaziale e della difesa organizzata a Torino all'Oval da Camera di commercio di Torino, Regione Piemonte e Ceipiemonte. Oltre agli incontri tra le aziende e a un fitto calendario di seminari tematici, ci sarà una vera e propria "Piazza dell'innovazione": un'area brevetti dove

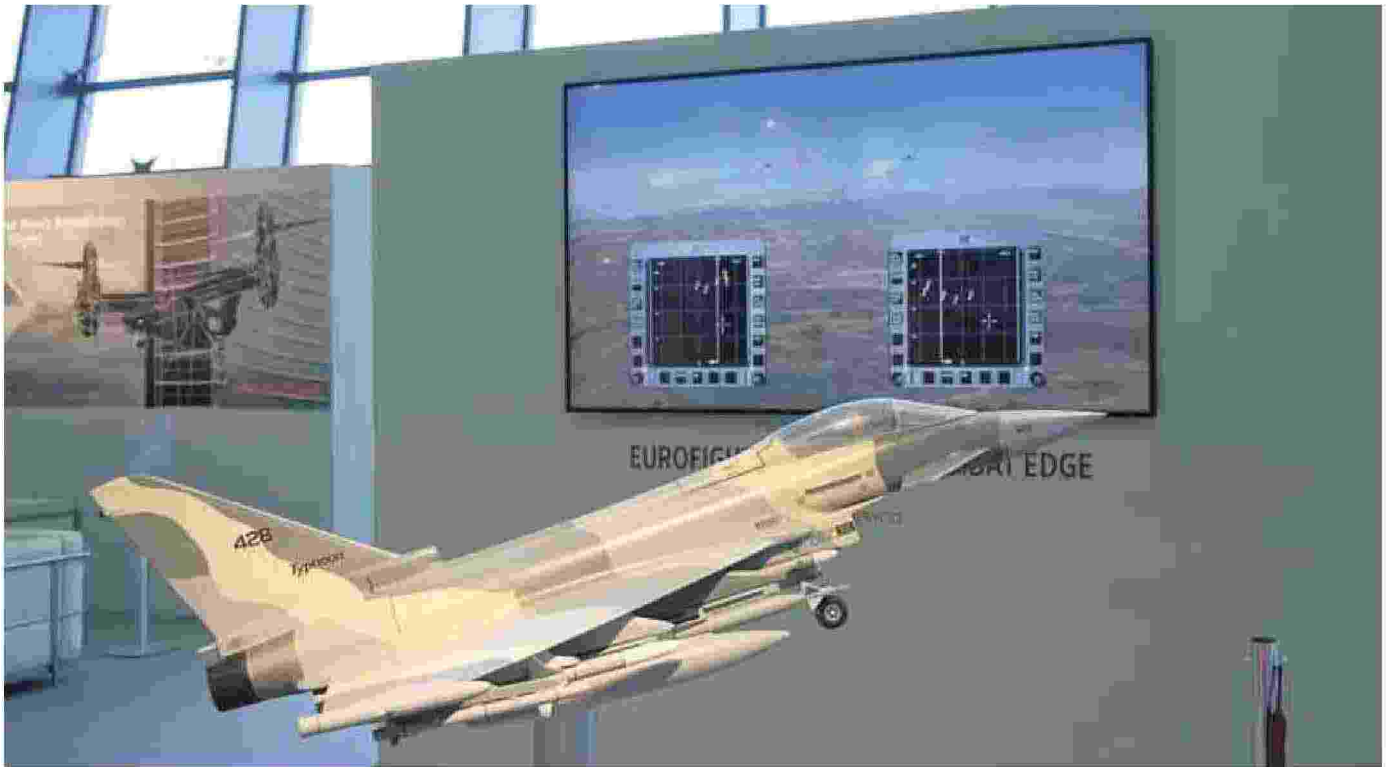
il Politecnico e l'Università di Torino potranno soluzioni all'avanguardia pronte per essere implementate nel settore aerospaziale. «Con la mostra Projects for the Future si è voluto dare visibilità a brevetti ed innovazioni presentati dagli Atenei piemontesi e dalle startup insediate nei loro incubatori, per dare luce alla forte spinta innovativa che caratterizza il territorio a tutti i livelli ed alla sua capacità di tracciare le nuove traiettorie tecnologiche del settore aerospaziale», spiega Pierpaolo Antonioli, Presidente Ceipiemonte. Tra le proposte, moltissime riguardano il futuro dello spazio e lo studio del benessere degli astronauti in condizioni estreme. Un esempio è un rilevatore di detriti spaziali del dipartimento di fisica dell'Università di Torino. Dallo spazio si arriva poi ad

applicazioni terrestri come il Progetto PAFF (Pilot Aider Fire Finder) un sistema per combattere gli incendi boschivi che si può montare su qualsiasi velivolo, anche senza pilota, e in qualsiasi condizione di visibilità riesce a individuare in tempo reale informazioni indispensabili per spegnere il rogo con più efficacia.

L'evento sarà l'occasione anche per le grandi aziende del settore di presentare le nuove tecnologie come ATOS (Airborne Tactical Observation and Surveillance System) di Leonardo: un avanzato sistema per missioni aeree che integra e gestisce vari sensori e sub-sistemi per permettere ad aerei, elicotteri e velivoli senza equipaggio di svolgere operazioni di intelligence, sorveglianza, ricerca e soccorso. O l'additive manufacturing (stam-

pa 3D) di Avio Aero, per diminuire drasticamente la quantità di scarti e permettere l'utilizzo di leghe metalliche non esistenti prima d'ora. Un modo per fare il punto sul settore aerospaziale italiano che è settimo al mondo e quarto a livello europeo: per oltre l'80% è costituito da piccole e medie imprese, occupa oltre 50.000 addetti, che salgono a 200.000 se si considera l'intero indotto, e ha un fatturato medio annuo di oltre 15 miliardi di euro, di cui quasi 5,8 miliardi di export. In questo contesto il Piemonte riveste un ruolo di primo piano con 280 Pmi, 14.800 addetti, 3,9 miliardi di fatturato e quasi 970 milioni di euro di export, pari al 17% del totale nazionale, soprattutto diretto verso gli Usa e la Germania. c.lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'aerospazio il Piemonte riveste un ruolo di primo piano con 280 Pmi, 14.800 addetti, 3.9 miliardi di fatturato e quasi 970 milioni di euro di export, pari al 17% del totale nazionale, soprattutto diretto verso gli Usa e la Germania.